

analogo processo di accrescimento dei grandi complessi statali: processo che alla psicologia dei contemporanei, nel sec. XIX,

---

Se una conflagrazione europea dovesse — non per colpa nostra — sventuratamente aver luogo, è certo che la guerra presente [la guerra italo-turca] ci avrebbe allenati ad affrontarla.

Qualunque aggruppamento di popoli debba aver luogo, sia che si abbiano gli Stati Uniti d'Europa liberalmente costituiti in federazione, come li sognarono Garibaldi e Mazzini; od un'egemonia europea sotto la disciplina ferrea di un solo Potentato (poichè, invero, vi sono due sorta di internazionalismo: l'internazionalismo per amore e l'internazionalismo per forza); sia infine che si abbiano nuove amalgame intercontinentali di popoli lontani in base alle loro affinità etniche, affinità che tendono sempre più a superare l'abisso degli oceani, la solitudine dei deserti e il saldo baluardo delle montagne; qualunque raggruppamento di Stati debba aver luogo, è certo che noi potremo far sentire meglio la nostra voce dopochè avremo persuasi gli altri e noi stessi che non siamo indegni delle grandi tradizioni dei nostri maggiori » (*La Nuova Epopea*, 1912).

6) ... « La funzione dell'italianità è sempre stata e ancora deve essere questa: di assimilare i più eterogenei elementi e della vita politica dei popoli e delle correnti del pensiero umano per riordinarli in una compiuta sintesi, che costituisca nel tempo e nello spazio un valore umanamente universale e che congiunga, nella Unità dello Spirito, l'uomo e la natura con la solennità di un rito.

A tale intendimento recondito obbedirono la Romanità, il Cristianesimo, il Rinascimento. A tale intendimento deve ispirarsi — nella nuova atmosfera satura di libertà — l'Italia nuova.

Se il compito sarà troppo arduo, sarà bello che si infranga essa in questo gigantesco conato. L'Italia non può, non deve per ora rinunciarvi. Si può a tutto rinunciare solo dopo di aver tutto ottenuto. L'Italia deve ancora tutto ottenere. La rinuncia — come l'inviolabile sommità delle montagne — è de' Veggenti. La Conquista — simile in questo al tempestoso mare — è degli Eroi.

Con questo sogno d'umana perfezione, con questa speranza nel cuore, con questo abbacinante fulgore di luce nello sguardo dobbiamo progredire; ascendere dobbiamo, per i gradi dell'avvenire, immemori di noi stessi, perchè la nostra coscienza individuale si confonde con quella più vasta della Nazione e dell'Umanità.

Dalle profonde ed oscure scaturigini della compagine nostra sorgeranno gli uomini nuovi, i titani del più grande cimento, i difensori del nuovo ideale italico, gli unificatori delle stirpi latine, gli agitatori, i signiferi, i corifei della nuova promessa; ed essi staccheranno con la vemenza dell'urto della loro volontà e della loro fede monoliti e macigni dai monti per lastricare la via della nostra grandezza futura, sulla quale non